

HUMAN'S BEST FRIENDS?

THE EMOTIONAL LIVES OF ANIMALS

GENOA, 12-13 MAY 2012

MINDING ANIMALS ITALY – MANITA

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

GENOA UNIVERSITY - ISTITUTO ITALIANO DI BIOETICA

**Matteo
Andreozzi**

Università degli
Studi di Milano

I PET E L'ETICA ANIMALISTA

1. **Questione animale: le diverse prospettive**
2. **Il fenomeno pet: una demistificazione**
3. **L'animalismo liberazionista e il problema pet**
4. **Possibili soluzioni del paradosso**

In a perfect world, we would not keep animals for our benefit, including pets.

Tom Regan

DISTINZIONE PRELIMINARE

- **INTERESSI ATTIVI:** interessi cui l'accento è posto sul soggetto desiderante un qualcosa (es. uno stato di fatti, un oggetto, del cibo, ecc.). X desidera e vuole Y.
- **INTERESSI PASSIVI:** interessi in cui particolare attenzione è posta su quel qualcosa che potrebbe essere nell'interesse di un soggetto che, di per sé, potrebbe essere anche privo di desiderio cognitivo nei confronti di quel qualcosa. Y è nell'interesse di X.

PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

ETICHE A CONFRONTO

- **Etica tradizionale:** «il perseguimento di un qualsiasi interesse (attivo o passivo, vitale o accessorio) dell'essere umano giustifica moralmente l'ostacolare qualsiasi interesse (attivo o passivo, vitale o accessorio) degli animali non-umani»
- **Etica animalista welfarista:** «il perseguimento di un qualsiasi interesse (attivo o passivo, vitale o accessorio) dell'essere umano giustifica moralmente l'ostacolare, in una misura quantitativamente e qualitativamente larga ma non illimitata, qualsiasi interesse attivo (vitale o accessorio) degli animali non-umani». (*nessun riferimento agli interessi passivi*)
- **Etica animalista liberazionista:** «il perseguimento di un qualsiasi interesse (attivo o passivo, vitale o accessorio) dell'essere umano non giustifica moralmente l'ostacolare qualsiasi interesse attivo (vitale o accessorio) degli animali non-umani». (*nessun riferimento agli interessi passivi*)

PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

PROBLEMI DEL FENOMENO PET

- **Etica tradizionale: nessun problema**
- **Etica animalista welfarista: problemi solo nei casi di evidenti maltrattamenti**
- **Etica animalista liberazionista: paradosso di obiettivi legato a problemi sia ontologici sia relazionali**

PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

PRECISAZIONE

- Gli animali domestici più popolari sono cani e gatti, ma rientrano nella categoria dei pet un numero di specie animali sempre crescente, comprendente roditori (es. gerbilli, criceti, cincillà, porcellini d'India), volatili (es. canarini, cocorite, pappagalli), rettili (es. tartarughe, lucertole, serpenti) e persino animali acquatici (es. pesci tropicali, rane)
- Il problema riguarda tutti i pet, ma è più paradossale, in quanto meno evidente e più implicitamente giustificato, proprio in riferimento a cani e gatti, su cui quindi mi concentrerò

PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

PROBLEMI ONTOLOGICI

- ***Pet is a thing (NOT A PERSON)***: implica necessariamente una vera e propria 'produzione' in massa di questi animali che comporta maltrattamenti, morti e soppressioni (nei Paesi in cui è lecito procedere in tal senso) di almeno la metà degli esemplari 'prodotti' [*dati ASPCA - American Society for the Prevention of Cruelty to Animals 2012*]
- ***Pet is an instrument (NOT AN END)***: tra i principali motivi per cui alcuni esseri umani 'possiedono' uno o più pet vi sono o un bisogno umano di «costituzione e proiezione identitaria» (l'essere umano elabora e trasmette immagini di se stesso anche grazie a tutto ciò che 'possiede') o un bisogno umano di «compagnia» e di «affetto» (di dare affetto, di ricevere affetto o di trovare un surrogato affettivo interspecifico di un bisogno di affetto intraspecifico) [*indagine American Humane Association: FACTS - Pet Ownership 2012*]

PARTE 1

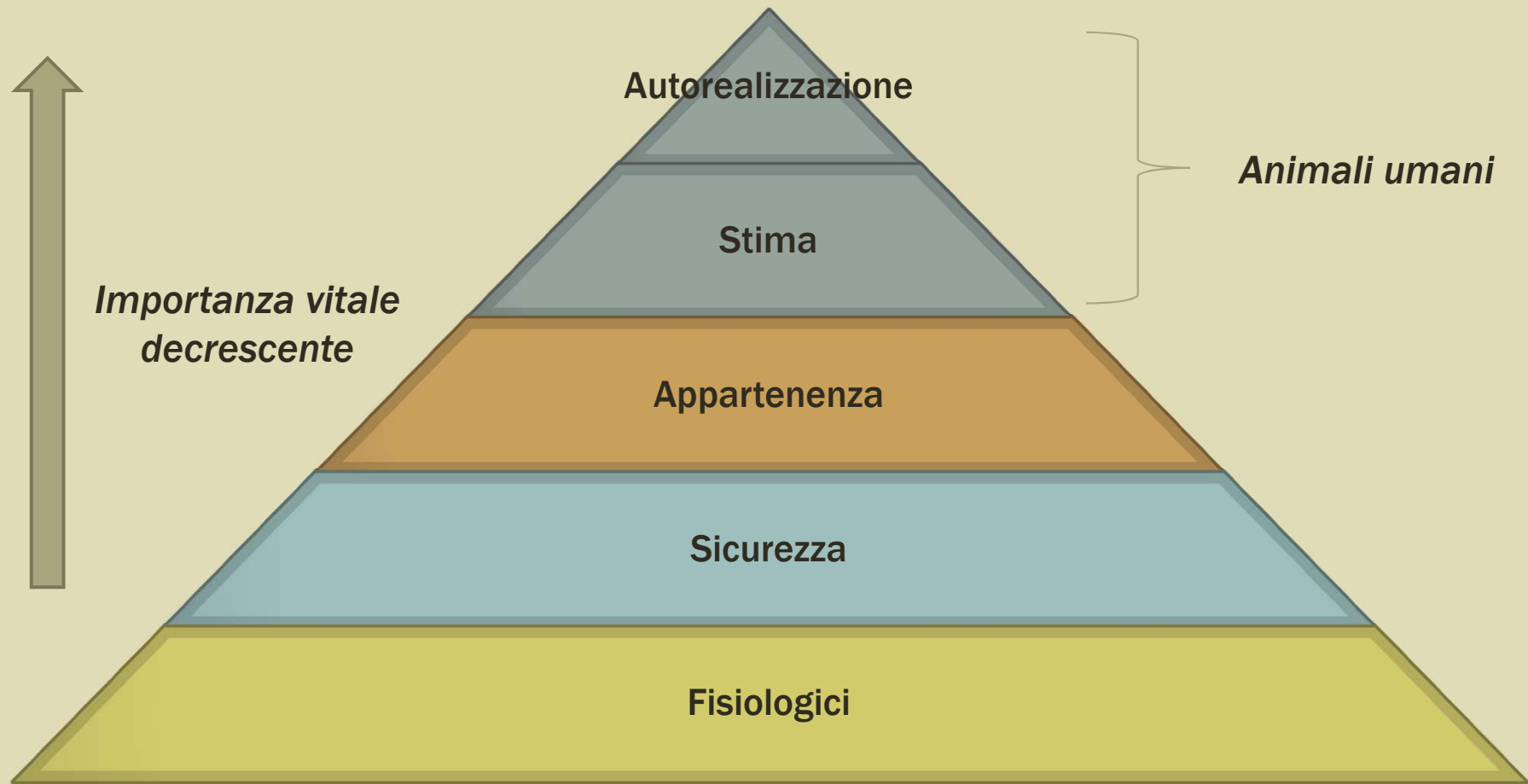
PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

ANIMALI E INTERESSI ATTIVI



PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

PROBLEMI RELAZIONALI

- ***Violazione di interessi (attivi e passivi) fisiologici:***
assoggettamento di interessi legati all'alimentazione, all'eliminazione delle scorie e all'attività sessuale alle esigenze e disponibilità umane
- ***Violazione di interessi (attivi e passivi) di sicurezza:***
assoggettamento di interessi legati alla salute psico-sifica all'immaginazione antropomorfizzante dell'essere umano
- ***Violazione di interessi (attivi e passivi) di appartenenza:***
assoggettamento di interessi legati alle relazioni con il nucleo familiare e con una più vasta comunità di appartenenza all'esigenza umana di relazionarsi ai pet

PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

FALSE GIUSTIFICAZIONI (LIBERAZIONISTE)

- **Relazione simbiotica e affettiva bidirezionale:** assenza di elementi per sostenere che non si tratti di un comportamento adottato per ottenere benefici o di un'espressione frustrata di sentimenti naturalmente rivolti verso i membri del proprio nucleo familiare o della propria comunità
- **Privazione di comportamenti naturali, possibilità di sopravvivere al di fuori delle mura domestiche e habitat:** i pet sono in grado di tornare ad adottare comportamenti naturali e di sopravvivere adattandosi all'ambiente in tempi molto rapidi, se svincolati dalla dipendenza umana
- **Proporzioni maggiori e condizioni peggiori della subordinazione degli animali d'allevamento:** una buona parte di questi animali sono uccisi proprio per alimentare i pet

PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

PET E LIBERAZIONISMO: IL PARADOSSO

- **Subordinazione all'utilità (identitaria e affettiva) dell'essere umano.**
- **Alimentazione carnivora implicante lo sfruttamento e l'uccisione di altri animali non-umani.**
- **Vantaggi dei pet come contropartite in grado di garantire il perdurare dei vantaggi umani (identitari e affettivi).**
- **Esigenza di affrontare una situazione (connotata da casi di abbandono, maltrattamento e morte) che, volenti o nolenti, è di fatto esistente.**

PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

PET E LIBERAZIONISMO: PROPOSTE

- **Interessi passivi:** rilevanti se riferiti a soggetti capaci (o potenzialmente capaci) di «interessi attivi».
- **Riforme graduali:** graduale abbandono della subordinazione degli animali da bio-cultura, parallela al graduale abbandono della subordinazione dei pet.
- **Obiettivi a breve termine subordinati a un unico obiettivo a lungo termine:** «il perseguimento di un qualsiasi interesse (attivo o passivo, vitale o accessorio) dell'essere umano non giustifica moralmente l'ostacolare nel lungo periodo qualsiasi interesse (attivo o passivo, vitale o accessorio) degli animali non-umani capaci di interessi attivi».

PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

PET E LIBERAZIONISMO: IMPLICAZIONI

- Soltanto l'estinzione del fenomeno pet rende compatibile l'esistenza di questi animali con l'obiettivo liberazionista di abolire ogni forma di subordinazione animale all'umano.
- Argomentare contro ogni forma di utilizzo dei pet giustificata da bisogni umani identitari o affettivi e in favore di un senso di responsabilità nei confronti degli interessi attivi e passivi dei pet che, per quanto non possa prescindere da una forte componente affettiva, non può fondarsi su di essa.
- Muovere gradualmente nella direzione di una totale estinzione del fenomeno pet attuata nel rispetto di questi animali (adoperandosi, ad esempio, nella ricerca di habitat idonei ad accoglierli o nella concretizzazione di forme relazionali di reale mutuevole beneficio).

PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

- Da una prospettiva liberazionista il fenomeno dell'addomesticamento dei pet ci ha portato a ereditare un **fardello dal peso ineludibile**: quello di avere sottomesso questi animali alla nostra utilità, di averli 'prodotti' in massa, di averli privati di un proprio habitat e di averli costretti ad adottare comportamenti per loro innaturali.
- Il rischio è però di cullarci delle relazioni simbiotiche che instauriamo con i nostri pet e credere di essere indispensabili al loro benessere, quando in realtà siamo soltanto indispensabili al perdurare della loro subordinazione e, con essa, dell'uccisione di numerosi altri animali sfruttati per fini alimentari.
- Di più: siamo anche responsabili del nostro dipendere, almeno in parte, dal punto di vista identitario e affettivo, da una forma di subordinazione interspecifica.

PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

PARTE 4

CONCLUSIONI

È DAVVERO QUESTO QUELLO CHE VOGLIAMO DA UN'AMICIZIA?



GRAZIE PER
L'ATTENZIONE

**Matteo
Andreozzi**

Università degli Studi
di Milano